



Roma 22/02/02

Innanzitutto mi presento : mi chiamo Bianca Maria Tabacchiera e collaboro da qualche tempo con AGAPE. Da qualche mese ho accettato di occuparmi delle iniziative AGAPE a Foz do Iguaçu in Brasile.

Altri genitori sono stati designati come responsabili di altre aree (Brasile, Cameroun, Colombia, ecc.).

Tale divisione di compiti è frutto della crescita che stiamo -felicemente - vivendo, non potendo una sola persona seguire tutte le realtà istituzionali nei vari Paesi nei quali è presente A.G.A.P.E."

Lo scorso Agosto ho avuto la grandissima fortuna di trascorrere tre settimane in Brasile per conoscere personalmente le case famiglia che l'AGAPE sostiene.

I primi 13 giorni, io e l'altro amico dell'associazione partito con me dall'Italia, Franco Barletta, siamo stati ospitati dalla Casa Famiglia Maria Porta do Geu.

E' stato un gran dono conoscere le bambine / i bambini ospitati nella casa, le suore che rendono questo possibile, i volontari che collaborano con amore e tutto il personale che attualmente lavora con passione in cambio di un salario molto contenuto.

Due parole vorrei spendere sulle suore che si dedicano a quest'opera.

Suor Celide, che dirige la casa, svolge il suo compito con amore, determinazione e impegno. Ci ha sorpreso spesso per la sua attenzione materna verso le bambine di cui conosce bene forze e debolezze, dolori e gioie. Cerca di essere una buona educatrice, dolce e flessibile per non opprimere le ragazze, ma anche esigente e severa quando occorre. Le ragazze la ricambiano con affetto e rispetto.

Suor Leonilde, detta amichevolmente "a preta" ("la nera"), è la bontà ed il cuore della casa. Una donna ricca di fede e amore che sprigiona da ogni poro della sua pelle nera. Si occupa delle ragazze e della "Pastoral do menor", un'iniziativa interparrocchiale che segue i minori.

Suor Camilla, detta "l'italiana" per aver trascorso circa venti anni nella nostra terra, è la "cuoca". E' anziana, ma non si ferma mai: sempre in movimento o per la casa o in giro per il povero quartiere in cui questa si trova a portare la comunione ai malati (sempre a piedi!).

Suor Claudette è la giovane. Molto dolce. Collabora con la parrocchia, sostenendo il parroco che segue una quindicina di chiese, per lo più in "favelas".

Grazie all'impegno di queste sorelle, la Casa Famiglia è tornata a vivere, dopo due anni di abbandono a causa di tristi e oscure vicissitudini che ne avevano portato alla chiusura nel 1995.

La struttura era in stato di abbandono e si è riusciti a riavviarla in modo encomiabile nel giro di tre anni.

Oggi la casa centrale ospita 6 e altri 26 tra ragazze e bambini sono accolti nelle case Lar.

La casa Centrale è dotata di 4 laboratori (uno di artigianato, uno di ricamo e uncinetto, 1 di taglio e cucito ed uno di serigrafia) ed un campo da pallacanestro.

Al pomeriggio, dalle due alle sei, la casa si anima dei ragazzi poveri del quartiere, che seguono le attività dei laboratori. Questa è una cosa importante, perché in questo modo essi vengono tolti dalla strada e ricevono un minimo di istruzione pratica, qualche attenzione ed una merenda che, per alcuni, costituisce l'unico pasto sicuro della giornata.

Per questi ed altri ragazzi poveri della zona, AGAPE si è offerta di avviare, come già sta facendo in Camerun, il cosiddetto "supporto distribuito", che consiste nel sostenere i ragazzi aiutando la famiglia in cui vivono, con un contributo che consenta loro di mangiare bene, vestire decentemente, ricevere assistenza medica ed in generale ridare loro una dignità.

---

**A.G.A.P.E. - Associazione Genitori Adottivi Per l'Estero (ONLUS)**

C.F. 96329390585 . Sede legale: via Alessandro Marracino 4 - 00166 ROMA - tel/fax: 06/66180276

c/c Bancario n° 10351 – Banco di Brescia – agenzia 17 di Roma 00187, piazza S. Silvestro - ABI 3500, CAB 3211

c/c Bancario n° 3077544 - Banco Ambrosiano Veneto - agenzia 490 di Roma 00198, via Po 166 – ABI 3069, CAB 5065

c/c Postale 92603000 intestato ad AGAPE E-mail: [agape.it@tiscalinet.it](mailto:agape.it@tiscalinet.it) sito internet: <http://web.tiscalinet.it/agape>

Stando là, ci siamo resi conto che per questi ragazzi è davvero importante sapere che c'è qualcuno che nel "primo mondo" pensa a loro, così come ci siamo fermamente convinti che noi del "primo mondo" abbiamo bisogno di pensare a loro.

Tornando alle nostre ragazze, sappiate che ora sono ospitate, oltre che nella Casa Famiglia, anche in 3 "case lar". Si tratta di case normali in ciascuna delle quali una coppia di genitori, i cosiddetti "genitori sociali", segue, oltre ai loro bambini, anche quelli della Casa Famiglia. Le coppie sociali (nelle quali la madre è retribuita) vengono attentamente selezionate dalle suore con l'aiuto di una psicologa: sono coppie umili ma con un grande cuore.

Le case sono: Casa Lar Scalabrini, di Érico e Andréia con 8 giovani

Casa Lar Madre Assunta, di Cafè e Silvana, che ospita, tra gli 8 giovani accolti, Paula e i fratellini

Casa Lar Pa Marchetti, di Horacio Simões da Silva e Rosana Margarida da Silva, con 8 giovani.

Come AGAPE, stiamo pertanto sostenendo anche i bambini ospitati nelle "case lar".

L'intenzione, infatti, è quella di aiutare, attraverso il singolo bambino, anche la casa che lo ospita, così come in una famiglia la teglia di pasta viene divisa tra tutti i commensali, senza badare a chi ha pagato per gli ingredienti.

Quello che pensiamo, che dobbiamo verificare e vogliamo in verità condividere con voi, è che la quota indicata per ogni ragazzo deve intendersi come contributo alle spese ed al sostentamento di un ragazzo della casa ma non di uno in particolare. Questo perché vi sia sempre beneficio per tutti i nostri ragazzi, che peraltro a volte si susseguono velocemente a causa della forte resistenza a qualsiasi forma di disciplina che li porta purtroppo a scappare.

Cosa diversa sarà fatta per il supporto distribuito, dove sarà necessario ed opportuno monitorare il contributo ad ogni singola famiglia.

Le suore hanno condiviso con noi la loro gioia per il supporto di AGAPE, che nel 2000 ha loro concesso di superare un momento di grave crisi finanziaria per il mancato versamento da parte dell'autorità locale dei contributi promessi. Nel 2001 il ns. supporto ha consentito anche l'apertura del laboratorio di informatica (che purtroppo ha subito un furto di computers nel 2002 e che al momento ha sospeso le attività) con l'assunzione dell'insegnante e ha permesso l'avvio della 3<sup>a</sup> casa lar, Casa Lar Pe Marchetti, che da marzo ha accolto 7 fratellini da 0 a 10 anni.

Il laboratorio purtroppo ha subito un furto di computers nel 2002 e che al momento ha sospeso le attività, ma confidiamo nella Provvidenza che lo farà ripartire quanto prima!

E' stato per noi molto importante condividere con le bambine i motivi che ci hanno spinti ad andare a trovarle, e che erano legati a verificare il perché stavamo sensibilizzando in Italia tanta gente. Lo abbiamo fatto alla fine della ns permanenza, dopo che reciprocamente ci eravamo conosciuti ed affezionati.

In quell'occasione, le bambine hanno capito che c'è qualcuno in Italia che pensa a loro con affetto, singolarmente ma soprattutto come famiglia. Credo sarebbero molto contente di ricevere un saluto, una cartolina, una lettera dai loro genitori adottivi. E' solo la paura di ingenerare discriminazioni tra le ragazze che mi porta ad invitarvi a contattarmi personalmente prima di prendere iniziative particolari, al fine di consentirmi/vi di verificarne l'opportunità con chi quotidianamente spende la vita per loro, le suore.

Con l'occasione vi chiedo anche di comunicare, se possibile e se non lo avete già fatto, con quale cadenza intendete fare il versamento, in modo tale che possiamo consentire alle suore di pianificare interventi sulla base del ns contributo. Se non vi è possibile ignorate questo invito, il cui unico scopo è tentare di ottimizzare il ns sostegno.

Ora vorrei condividere con voi le altre esperienze che ci sono state donate in questo viaggio.

Lì a Foz abbiamo incontrato tante persone "speciali". Tra queste un frate cappuccino – frei Pedro – che ci è stato segnalato da Suor Leonilde, in quanto persona di grande fede, cuore e generosità, ma in grave difficoltà finanziaria.

Abbiamo voluto conoscere la sua iniziativa. Anche lui sostiene ca 30 ragazzi/e, ospitati in 6 case famiglia.



Come AGAPE, ci siamo offerti di sostenere lui e la sua iniziativa che, mancando di qualsiasi forma di sostegno pubblico, si finanzia solo con la produzione artigianale di prodotti di abbigliamento e di pulizia per la casa.

Siamo in attesa che la solita Provvidenza ci indirizzi nuovi sostenitori per frei Pedro e per il supporto distribuito della casa di Foz ....se qualcuno volesse farsi strumento provvidenziale spargendo la voce...???!?

Infine , il 13 Agosto, con il cuore pesante, siamo partiti da Foz alla volta di Nova Iguacu, vicino a Rio de Janeiro, per conoscere il famoso Padre Renato Chiera.

A Nova Iguacu siamo andati a conoscere la “Casa do menor”.

Non so se avete avuto occasione di leggere “Meninos de rua”, il libro in cui Padre Renato racconta come la Provvidenza ha guidato un piccolo prete di Mondovì in una missione più grande di lui.

Se non lo avete ancora letto, ve lo consiglio caldamente.

E' grazie a questo libro che io sono finita in Brasile nell'Agosto del 2001, spinta dal desiderio di toccare con mano gli effetti dell'amore che crea e dà la vita: quello stesso amore che pervade tutto il libro e l'opera di Padre Renato.

Oggi, dopo 20 anni, Padre Renato accoglie permanentemente circa 200 ragazzi dislocati in una decina di case famiglia. Ha anche creato a Teresopolis (ad un centinaio di Km da Rio) una comunità, immersa nel verde, per il recupero di ragazzi tossicodipendenti.

Casa AGAPE, costruita da Mario nel 1999 è effettivamente molto bella, ed oggi è animata da ca 16 bambini tra gli 8 mesi (Tatiana, la più piccolina) e 7 anni.

Io e Franco abbiamo approfittato dei giorni passati ospiti nella “pousada” - la casa che ospita i volontari – per coccolarci i bimbettini più piccoli che la mattina non andavano all'asilo.

Ci è bastato poco – andare a prendere a scuola 15 bimbi scalmanati – per renderci conto del compito superimpegnativo che svolgono quotidianamente la mamma sociale e la sua collaboratrice.

Alcuni loro atteggiamenti distaccati – devo ammetterlo - mi hanno inizialmente lasciato perplessa. Poi ho capito. Lì, nella povertà, non si può che andare all'essenza delle cose.

Di fronte alle sofferenze grandi ed inevitabili, si impara a relativizzare tutto.

Un bambino che cade, uno che piange, uno che si fa pipì addosso....non sono nulla..

L'importante è salvarli dalla strada , dalla violenza e dar loro amore e speranza: una luce che si chiama Gesù. Questa è la vera forza di Padre Renato: la sua incrollabile fede. Ed è su questa che si fonda tutta la sua opera.

In questa direzione si stanno anche formando i nuovi educatori, ex ragazzi di strada “salvati”, che imparano a donare la loro vita per il fratello.

In 21 giorni passati in Brasile non ho mai avuto paura. Sempre ho sentito e visto amore intorno a me, anche, anzi soprattutto, tra gli ex disperati salvati ora dalle suore di Foz, ora da frei Pedro, ora da Padre Renato.

Non so se sono riuscita a condividere con voi quello che volevo ma il mio viaggio è stato un grande dono.

Non ho riportato tristezza, ma gioia.

In tanta povertà ho trovato la vera ricchezza.

---

**A.G.A.P.E. - Associazione Genitori Adottivi Per l'Estero (ONLUS)**

C.F. 96329390585 . Sede legale: via Alessandro Marracino 4 - 00166 ROMA - tel/fax: 06/66180276

c/c Bancario n° 10351 – Banco di Brescia – agenzia 17 di Roma 00187, piazza S. Silvestro - ABI 3500, CAB 3211

c/c Bancario n° 3077544 - Banco Ambrosiano Veneto - agenzia 490 di Roma 00198, via Po 166 – ABI 3069, CAB 5065

c/c Postale 92603000 intestato ad AGAPE E-mail: [agape.it@tiscalinet.it](mailto:agape.it@tiscalinet.it) sito internet: <http://web.tiscalinet.it/agape>

Tra la sofferenza ho trovato gioia.

Grazie al supporto che date, spero che un po' di questa gioia sia ora anche vostra.

Il prossimo Agosto io e Franco torneremo a Foz, e speriamo di riportare notizie incoraggianti per tutti!

A presto,

Bianca M. Tabacchiera

Responsabile per Agape delle Case di Foz Do Iguacu (Brasile)

(e.mail: [tabacchiera.biancamaria@enel.it](mailto:tabacchiera.biancamaria@enel.it))